

## L'Europa tra Impero e Papato

### I regni europei tra il IX e l'XI secolo

Con la morte di Carlo il Grosso nel 888 si estingue la dinastia carolingia. Le tre parti dell'impero di Carlo Magno iniziano un'evoluzione politica che, nel corso del XIII secolo, porterà alla formazione dei primi Stati nazionali.

#### *Francia*

Tra IX e X secolo avvengono due sviluppi decisivi:

- 987: sale al trono Ugo Capeto, fondatore della dinastia dei Capetingi, che governerà la Francia per circa otto secoli.

- 911: i Normanni, popolazione di origine scandinava (discendenti dai Vichinghi) guidata dal duca Rollone, si stabiliscono nella parte nord-occidentale del regno, che da loro prenderà il nome di Normandia.

#### *Italia e Germania*

In questo periodo le vicende italiane sono strettamente legate a quelle tedesche, soprattutto sotto il regno dell'imperatore Ottone I, salito al potere nel 951.

#### *Inghilterra*

L'evento decisivo è nel 1066: il duca di Normandia Guglielmo il Conquistatore sconfigge il re sassone Edoardo il Confessore nella battaglia di Hastings e conquista la corona inglese.

Da qui nasce una situazione complessa: il re d'Inghilterra, essendo anche duca di Normandia, diventa vassallo del re di Francia. Questo rapporto ambiguo darà origine a secoli di conflitti, protratti per almeno quattrocento anni.

#### *Le vicissitudini italiane*

Nel IX-X secolo la situazione dell'Italia settentrionale è caotica quanto quella francese. Il titolo di re d'Italia diventa oggetto di una dura competizione tra i maggiori feudatari, soprattutto quelli delle marche di confine (Friuli, Ivrea, Spoleto e Toscana), affiancati da alcuni signori provenzali e borgognoni.

Tra continui conflitti prevale Berengario I, marchese del Friuli, che regna dall'887 al 924, anno in cui viene assassinato da un suo vassallo.

Il suo regno è segnato dalle invasioni degli Ungari, popolazione nomade di origine mongolica proveniente dalle regioni tra Danubio e Tisico (fiume dell'Europa centro-orientale). Essi compiono incursioni in Germania, nella Pianura Padana e nella Francia meridionale.

Mentre in Italia Berengario non riesce a organizzare una difesa efficace, in Germania il re Enrico I di Sassonia ottiene una tregua di sette anni con gli Ungari.

Alla morte di Berengario I, la corona italiana passa di mano in mano fino a Berengario II, marchese di Ivrea.

Nel 950 egli elimina il suo principale rivale, Lotario, avvelenandolo. La vedova di Lotario fugge dalla prigionia e raggiunge il nuovo re di Germania, Ottone I, che nel 951 scende in Italia e spodesta Berengario II. Da questo momento la storia del regno d'Italia si intreccia strettamente con quella del regno di Germania.

### *Il ducato di Roma e il potere papale*

Anche il ducato di Roma vive un periodo turbolento, segnato dalle lotte tra le famiglie nobili più potenti, in particolare i Teofilatto, conti di Tuscolo, e i duchi di Spoleto.

Il ruolo del papa è decisivo, poiché solo lui può conferire la corona imperiale. Questo spiega la serie di vicende violente che caratterizzano Roma in questi anni.

Figura centrale è Marozia, figlia del senatore Teofilatto, che domina la scena politica grazie a tre matrimoni strategici. La sua parabola termina nel 932, quando il figlio Alberico la fa imprigionare e si proclama signore di Roma.

Il governo di Alberico (932-954) porta un periodo di relativa pace: la popolazione viene pacificata, la difesa della città riorganizzata e si avvia una significativa opera di moralizzazione del clero e dei conventi.

### *Il sud*

Nel Sud la situazione è ancora più complessa per la presenza di molte dominazioni diverse.

Nell'827 la Sicilia è conquistata dagli Arabi, che compiono incursioni lungo le coste di Puglia e Calabria, territori che si trovavano sotto dominio bizantino.

Gli Arabi sottraggono Bari ai Bizantini e fondano una base fortificata a Traetto, alla foce del Garigliano.

I principati di Benevento e Salerno restano longobardi.

Le città di Napoli, Gaeta e Amalfi, pur formalmente dipendenti da Bisanzio, sono di fatto autonome e anticipano quel rinnovamento economico-sociale che si svilupperà attorno all'anno 1000.

### **Gli imperatori di Sassonia e di Franconia**

Nel 936, alla morte di Enrico I detto l'Uccellatore, sale al trono suo figlio Ottone I, considerato il restauratore del Sacro Romano Impero Germanico.

Fin dall'inizio del suo regno deve affrontare l'opposizione dei grandi feudatari tedeschi, sempre più autonomi. Per limitarne il potere e impedire che i feudi diventino ereditari, Ottone rafforza la feudalità ecclesiastica: abati e vescovi diventano funzionari laici, con un'autorità doppia, religiosa e temporale. Nasce così la figura del vescovo-conte, dipendente dal papa per il ruolo spirituale e dal re per quello politico.

La politica italiana di Ottone si intreccia con i rapporti con il Papato.

Nel 961, dieci anni dopo la sua prima discesa in Italia, Ottone torna nella penisola e viene incoronato imperatore da papa Giovanni XIII.

In questa occasione redige il Privilegium Othonis, documento in cui afferma la supremazia dell'imperatore sul papa.

Con l'incoronazione del 961 rinasce il Sacro Romano Impero, questa volta con centro in Germania, a differenza di quello carolingio. Tuttavia, come l'impero di Carlo Magno, anche quello ottoniano non sopravvive al suo fondatore: i successori Ottone II e Ottone III non riescono a consolidarne l'eredità.

Alla morte di Enrico II, nel 1024, termina l'esperienza degli imperatori di Sassonia e sale al potere la dinastia di Franconia.

### *La dinastia di Franconia e la Constitutio de feudis*

Il primo imperatore francone, Corrado II il Salico (1024-1039), promulga nel 1037 la Constitutio de feudis, che riconosce l'ereditarietà anche dei feudi minori.

Questa decisione indebolisce ulteriormente il sistema feudale, perché concede ai piccoli feudatari una totale autonomia dai grandi signori, ai quali erano legati da rapporti di dipendenza personale.

### *La leggenda dell'anno Mille*

Secondo una celebre leggenda, allo scadere dell'anno Mille la società cristiana sarebbe stata colta dal terrore della fine del mondo e dell'imminente ritorno di Cristo come giudice, atteso per la notte di San Silvestro del 999.

Si racconta che, presa dall'angoscia, la popolazione avrebbe trascurato ogni interesse terreno per affollare chiese e conventi, offrendo beni e tesori nella speranza di ottenere il perdono dei propri peccati.

Quando, allo spuntare dell'alba del 1° gennaio 1000, il temuto evento non si verificò, il popolo, scampato alla morte, si sarebbe dedicato con fervore alla costruzione di cattedrali, chiese e monasteri.

Questa leggenda, però, comparve solo verso la fine del XVI secolo, circa sette secoli dopo i presunti fatti, circostanza che ne rende già di per sé dubbia l'attendibilità.

Fu poi ripresa e ampliata da scrittori anticlericali, che la arricchirono di elementi romantici e melodrammatici, alimentando l'idea (molto radicata) di un Medioevo oscuro, ignorante e disordinato.

## La riforma della Chiesa

Tra IX e X secolo la Chiesa di Roma attraversa una profonda crisi politica, morale e religiosa. Coinvolta nel governo temporale (cioè politico e territoriale), si allontana dalla sua missione spirituale. Sono molto diffuse due pratiche illecite: la simonia, cioè la vendita delle cariche ecclesiastiche e il concubinato, la convivenza dei sacerdoti con una o più donne.

Da più parti nasce quindi l'esigenza di un rinnovamento del Papato e della vita religiosa. I momenti principali di questo processo sono:

### 1. Il movimento cluniacense (910)

Nel 910 viene fondato in Francia il monastero di Cluny, secondo la regola di San Benedetto.

Il primo abate, Oddone, rifiuta ogni legame feudale e pone il monastero sotto la diretta autorità del papa.

Molti altri monasteri imitano Cluny e, sul suo esempio, nascono nuovi ordini come Cistercensi e Certosini.

### 2. Il secondo Concilio del Laterano (1059)

Convocato da papa Niccolò II, riforma l'elezione del pontefice:

- il papa non viene più scelto dall'aristocrazia romana
- la scelta passa al collegio dei cardinali

Il concilio condanna con decisione simonia e concubinato.

### 3. L'elezione di Gregorio VII (1073)

Nel 1073 diventa papa il monaco Ildebrando di Soana, che assume il nome di Gregorio VII.

Già ispiratore delle riforme di Niccolò II, sostiene con forza la supremazia del potere spirituale su quello temporale.

## La lotta per le investiture

Nel 1075 papa Gregorio VII pubblica il *Dictatus papae*, un documento in cui afferma con decisione la superiorità del papa sull'imperatore. Tra i punti più forti c'è il diritto del pontefice di scomunicare l'imperatore e di sciogliere i sudditi dal dovere di obbedienza.

Lo scontro con Enrico IV (imperatore del Sacro Romano impero) diventa inevitabile e dà origine alla lunga lotta per le investiture, così chiamata perché riguarda il diritto di nominare (investire) vescovi e abati.

Nel 1076 Enrico IV tenta di deporre il papa, ma Gregorio VII risponde con la scomunica. Questo gesto mette in pericolo l'autorità dell'imperatore, che rischia la ribellione dei feudatari tedeschi.

Per evitare il tracollo, all'inizio del 1077 Enrico IV si reca al castello di Canossa, dove il papa è ospite della contessa Matilde. Dopo tre giorni di attesa scalzo davanti al maniero, ottiene il perdono.

Il conflitto tra Papato e Impero si chiude solo nel 1122 con il Concordato di Worms, che sancisce un compromesso: pur mantenendo all'imperatore alcuni diritti nei territori direttamente soggetti all'Impero, vengono riconosciute le prerogative superiori del pontefice.

### I Normanni alla conquista dell'Italia meridionale

I Normanni, provenienti dalla Scandinavia e chiamati per questo "uomini del nord" (noti anche come vichinghi o vareghi), compaiono in Italia meridionale già nella prima metà dell'XI secolo. In questo periodo i duchi normanni riescono a conquistare e controllare la contea di Aversa (in Campania).

La svolta arriva con Roberto il Guiscardo, che nel 1059 stipula con papa Niccolò II il Patto di Melfi, che stabilisce il riconoscimento delle conquiste normanne nell'Italia meridionale e il conferimento a Roberto del titolo di duca di Calabria e di Puglia, con la promessa futura del titolo di duca di Sicilia. Stabilisce inoltre la sottomissione dei Normanni all'autorità papale, di cui diventano i difensori ufficiali.

L'unificazione dei territori sottratti a Bizantini e Arabi si compie con Ruggero II, che nel 1130 riceve da papa Onorio II il titolo di re di Sicilia e duca di Puglia e Calabria.

Nasce così un regno unitario e centralizzato nell'Italia meridionale, legittimato dalla Chiesa e non più dall'imperatore.

### Le Repubbliche marinare

Tra X e XI secolo le città marinare di Gaeta, Napoli, Amalfi e Venezia, pur dipendendo formalmente dall'Impero d'Oriente, godono di ampia autonomia e prosperano grazie ai commerci con l'Oriente e con gli Arabi, abili mercanti oltre che autori di frequenti scorrerie sulle coste italiane.

La prima città meridionale a emergere è Amalfi, che tra X e XIII secolo diventa un importante scalo commerciale per le merci provenienti da Est e dirette verso l'interno della penisola fino a Roma.

Agli Amalfitani si devono l'uso della bussola e la redazione delle Tavole amalfitane, un codice di diritto commerciale e marittimo.

All'inizio del XIII secolo Amalfi declina perché viene assorbita nel regno normanno.

Guidata da un doge, Venezia gode già dal X secolo di grande libertà economica. È un crocevia commerciale tra Bisanzio, l'Italia e l'Europa centrale e settentrionale.

La sua forza è confermata dalla vittoria sui pirati slavi, che le permette di controllare Istria e Dalmazia.

Nel 1081 l'imperatore bizantino Alessio Comneno concede ai mercanti veneziani, tramite una Bolla d'oro l'esenzione dalle tasse sui prodotti e l'uso gratuito di quartieri e mercati a Costantinopoli.

La ricchezza veneziana crescerà ulteriormente con la partecipazione alle Crociate.

Pisa e Genova condividono inizialmente gli stessi interessi. Tra 1015 e 1091 si alleano e sottraggono agli Arabi la Sardegna, assegnata a Pisa e la Corsica, assegnata a Genova.

Nel XII secolo l'alleanza si rompe per rivalità commerciali e politiche.

Tra la ghibellina (sostenitrice dell'imperatore del Sacro Romano Impero) Pisa e la guelfa (sostenitrice del papa) Genova scoppia un conflitto che culmina nella battaglia della Meloria (1284), in cui Pisa è sconfitta.

Da quel momento inizia la sua decadenza, che porterà alla conquista pisana da parte di Firenze nel 1405.